

Iniziamo questo nuovo anno liturgico riprendendo le parole dell'Apostolo Paolo: *"Fratelli, questo voi farete, consapevoli del momento: è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché adesso la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti."*

Pensate che approccio ci insegna l'apostolo rispetto alle nostre giornate e al tempo! Certamente anacronistico per la nostra cultura che fugge il termine anziano che oggi nemmeno si può nominare, quasi disdicevole, che sa di perdita, di fine, di bisogno ... oggi ci svegliamo all'inizio di questo nuovo anno con questa certezza invece: è più vicino l'incontro con lo sposo.

E' più vicino l'incontro con Cristo, questo è il punto di conversione centrale della nostra vita. Quando impareremo a svegliarci così, con questa passione, con questa verità, con questa consapevolezza sentiremo come è bella la giornata che ci aspetta. Magnifica, magnifica perché piena di opportunità per onorare il luogo dell'incontro, il nostro corpo, la nostra umanità. Il luogo per riconoscere ciò che ogni uomo con impazienza fa, come ben sa ogni sposo, ogni amante che manda, in anticipo, questi segni di desiderio dell'altro. Uno sposo premuroso fa capire alla sposa tutto il suo desiderio.

Allora ogni nostra giornata si apra in quel silenzio adorante e diventi motivo per vedere – vedere! – vedere come Lui ci anticipa il suo incontro. Sapere che questa giornata è data a noi non come un altro passo verso la vecchiaia o, se siamo depressi lo possiamo anche dire, magari come momento di disaffezione alla vita, che suona proprio come offesa allo sposo! Ma il Signore oggi ci dice che ogni giorno ci avvicina all'incontro definitivo con Lui. Questo non ci fa disaffezionare alla vita, anzi, qualunque essa sia, che ci siano difficoltà o bellezze che incontreremo ... se le incontreremo con questa consapevolezza della verità della nostra vita, sapere che Cristo anticipa e ci aspetta in un incontro definitivo.

Guardate che tutto cambia in questa prospettiva! Guarderete il limite dell'altro come opportunità d'amore! Guarderete, addirittura, e qui tutti, io per primo, siamo bravi a dirlo meno a farlo, guarderemo il peccato dell'altro, quello che più ci ha ferito, umiliato, percosso, che ci porta a disprezzare l'altro, lo guarderemo e lo sapremo amare. Non con la nostra forza, è chiaro, perché sappiamo che avremo più vicino l'incontro con Lui e tutto ciò che è desiderio inappagato del nostro cuore diventa forza attrattiva di Cristo su di noi. Tutta la bellezza del creato e delle creature, tutta la bellezza degli incontri più meravigliosi che possiamo avere non sazierà mai, non colmerà mai totalmente la sete di pienezza del nostro cuore. Questa è la verità più bella per noi, perché sappiamo che solo Lui può realizzare quest'appagamento e oggi ci dice: guardate che è più vicino il nostro incontro.

Alla luce di questa parola dobbiamo perciò educarci a vedere, a vigilare. A vigilare come Lui ci viene incontro, a riconoscere questa familiarità che celebriamo ogni giorno, a vigilare con questa curiosità di amante: colui che ci viene incontro lascia tracce di sé, anticipa ... così anche noi, in tutta la nostra libertà, possiamo anticipare allo sposo il nostro desiderio di definitività con Lui, il nostro desiderio di essere completamente suoi, il nostro desiderio di essere concretamente suoi perché la carità e l'amore si vivono dentro la vita delle persone, e ogni atto di carità è buono per dire all'amato ... anche quando non è riconosciuto o visto, saranno sempre l'opportunità più grande per essere più attenti a Lui. E quando saranno riconosciuti sapremo goderne per quello che sono, senza soffocarli nel nostro orgoglio, in Lui e con Lui.

Chiediamo allora di iniziare questo anno così, vigilanti, pronti per anticipare una logica straordinaria, una logica di vita diversissima; è l'ottimismo più grande, la medicina più efficace per il benessere della nostra vita, è questa parola: l'incontro con Dio è più vicino. In questa logica d'amore comprendiamo che ogni giornata, qualunque cosa faremo, al lavoro come in casa, tutto diventa nobile, tutto diventa prezioso e degno, dalla salute alla malattia, dall'incomprensione alla corrispondenza, dalla pienezza di intenti alla giornata in cui ci sentiamo non accordati con le persone.

Tutto diventa un'opportunità per guardare a Lui per sentire quell'invaghimento, direbbe Paolo, inarrestabile del nostro cuore.